

BAMBINI SAHRAWI AMBASCIATORI DI PACE 2014

1.Obiettivi:

Obiettivo generale:

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei minori sahwari rifugiati nei campi profughi e dei territori occupati attraverso l'accoglienza in Italia nel periodo estivo.

Obiettivi specifici:

- a. Consentire ai bambini sahwari accolti in Italia: un'apertura sul mondo esterno e su una cultura nuova e diversa; un'estate di riposo e svago e un clima più favorevole; un controllo accurato dello stato di salute (esteso anche ai loro accompagnatori); attività ricreative, culturali, sportive e artistiche.
- b. Favorire la conoscenza della realtà dell'infanzia sahwari da parte: delle istituzioni e della società civile; dell'opinione pubblica e del mondo dell'informazione.
- c. Promuovere uno scambio interculturale tra i bambini e le bambine sahwari, la popolazione italiana e le comunità straniere presenti nei territori in cui si svolge l'accoglienza
- d. Consentire a bambini provenienti dalle due componenti della popolazione sahwari di ricongiungersi almeno temporaneamente e confrontarsi sulle reciproche esperienze
- e. Promuovere atti concreti nei confronti dei diritti del popolo sahwari

2.Attività realizzate

Accoglienza in Italia

L'accoglienza è stata realizzata nei mesi estivi e ha visto la partecipazione di 223 minori sahwari e 33 accompagnatori.

I bambini sono stati accolti in oltre 70 località, tra piccoli e grandi comuni di 11 Regioni italiane, con il coinvolgimento di circa 40 tra Comitati, Associazioni solidali ed Enti Locali, che hanno messo a disposizione risorse, strutture, luoghi di incontro e condivisione, oltre all'impegno e all'entusiasmo di numerosi volontari.

All'interno del programma sono stati realizzati i seguenti progetti specifici:

- per bambini/e con disabilità: in totale sono stati accolti 62 minori con disabilità e/o gravi problemi sanitari, suddivisi in 9 gruppi
- per bambini/e celiaci/he: la celiachia è molto diffusa tra i profughi sahwari e nel corso del 2014 sono stati accolti 9 minori che hanno svolto, parallelamente alle consuete attività ludico-ricreative, anche un percorso specifico volto al controllo del livello di celiachia e di educazione alimentare
- progetto sportivo: che ha visto la partecipazione di 10 bambini/e con l'obiettivo di realizzare un percorso di formazione sportiva insieme a coetanei/e italiani/e

Le attività svolte nell'ambito del programma di accoglienza possono essere raggruppate in due componenti principali: sanitarie e ludico-ricreative.

a) Attività sanitarie

Di fronte alla situazione sanitaria che si vive nei campi profughi, il progetto si è posto degli obiettivi importanti per quel che riguarda il controllo dello stato di salute e ha intrapreso le seguenti azioni:

- tutti i bambini accolti in Italia sono stati sottoposti, immediatamente dopo il loro arrivo, ad un protocollo sanitario di base e laddove necessario sono stati effettuati controlli specialistici.

- Sono stati ospitati 62 bambini/e con disabilità, suddivisi in 9 gruppi che hanno avuto una permanenza in Italia di 2-3 mesi a seconda delle necessità individuali. Nei mesi estivi i bambini sono stati sottoposti a controlli e terapie e successivamente, al rientro nei campi, le associazioni hanno continuato a garantire un sostegno nel trattamento delle singole patologie e un accompagnamento alle famiglie.

- Alcuni gruppi si sono specializzati nel trattamento della celiachia: i 9 bambini celiaci ospitati sono stati sottoposti ad un protocollo che prevede controlli specifici, il mantenimento di un regime alimentare adeguato ma anche azioni di educazione alimentare che favoriscano il proseguimento della dieta anche ai ritorni ai campi; in questo senso è fondamentale l'azione che le associazioni conducono anche dopo il periodo di accoglienza estiva, supportando i/le bambini/e e le loro famiglie attraverso ulteriori azioni di educazione e formazione, ma anche fornendo alimenti privi di glutine che non sarebbe possibile trovare nei campi profughi.

b) Attività ludico-ricreative

La componente ludico-ricreativa è espressione delle caratteristiche e delle potenzialità dei diversi territori. Infatti, grazie al personale espressamente incaricato e dalla rete di volontariato che le realtà locali sono state in grado di attivare, i bambini hanno presto parte ad un programma diversificato di attività ludico-ricreative, di integrazione formativa, come corsi di una lingua europea, uso del pc e pratiche di vari sport, gite ed escursioni nella natura: tutte esperienze nuove per bambini/e che conoscono solo la dura realtà del deserto e che hanno contribuito a garantire il loro benessere psico-fisico.

Un altro elemento rilevante e qualificante dell'esperienza che i bambini saharawi hanno fatto in Italia è stata la possibilità di rompere l'isolamento in cui l'esilio li costringe, permettendo loro di interagire con un nuovo contesto culturale, sociale e religioso. In questo senso l'accoglienza in Italia si è caratterizzata come un momento di interazione tra culture diverse in cui sono stati protagonisti attivi, oltre ai bambini/e saharawi, anche bambini/e italiani, membri delle associazioni e degli enti locali, volontari, le famiglie, le comunità straniere presenti nei vari territori. Ogni gruppo locale all'interno della programmazione dell'accoglienza, ha previsto infatti anche iniziative che hanno visto un attivo coinvolgimento del tessuto sociale, tese alla conoscenza reciproca e alla valorizzazione delle diverse culture rappresentate.

Sahrawi Day e attività di informazione

Nell'ambito del programma di accoglienza, i partner locali si sono adoperati per realizzare numerosi momenti di informazione e sensibilizzazione a livello territoriale per permettere ai bambini saharawi di svolgere il loro ruolo di "ambasciatori di pace", come recita il titolo del progetto.

Parallelamente l'ANSPS ha coordinato la realizzazione di iniziative a livello nazionale per garantire maggiore visibilità al fenomeno dell'accoglienza e far risuonare ancora più forte il messaggio di pace. Segnaliamo di seguito le principali azioni intraprese:

- La collaborazione tra ANSPS, Intergruppo Parlamentare di amicizia con il Sahara Occidentale e rappresentanza in Italia del Fronte Polisario, ha fatto sì che mercoledì 9 luglio la vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli, abbia ricevuto una delegazione di bambini e accompagnatori saharawi e i referenti e amministratori dei gruppi di Accoglienza, presso la Sala Nassirya del Senato.

- Il 30 luglio, al termine delle celebrazioni del Ramadan, è stato festeggiato il *Sahrawi Day*, una giornata dedicata ai Bambini Sahrawi Ambasciatori di Pace e alla questione del Sahara Occidentale durante la quale i diversi Partner hanno dato massima rilevanza alla presenza dei bambini sul proprio territorio e in Italia, organizzando iniziative diverse a seconda delle realtà locali con l'intenzione di informare e sensibilizzare la cittadinanza, le istituzioni locali e il mondo dell'informazione sulla situazione dei bambini saharawi dei campi profughi e in più in generale del popolo saharawi costretto tra l'esilio e l'occupazione del proprio territorio.

L'ANSPS, infine, ha contribuito a far circolare e a condividere le informazioni sulle iniziative prese dai partner locali attraverso le proprie mailing list e contatti.

Il progetto "Bambini saharawi ambasciatori di pace – 2014" è stato sostenuto con i fondi otto per mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi)"

